



**CITTA' DI MESSINA**  
**Dipartimento Servizi Ambientali**  
**Servizio Ambiente**  
**Via Argentieri 14**

**protocollo@pec.comune.messina.it - protocollogenerale@comune.messina.it**

**Autolavaggio Tricolore di Canepa Paolo**  
**Via Vallone**  
**98135 Messina**  
**canepa.paolo63@pec.it**  
**Sig. Emanuele Alongi**  
**emanuele.alongi@pec.chimici.it**  
**Città Metropolitana di Messina**  
**V Direzione Ambiente e Pianificazione**  
**protocollo@pec.prov.me.it**  
**Dipartimento Servizi territoriali ed Urbanistici**

**Oggetto: istanza di Autorizzazione Unica Ambientale a favore dell' impresa Autolavaggio Tricolore di Canepa Paolo, p. iva 03560130837, sito produttivo in via degli Orti 119, Messina, individuato al foglio n. 231, particella n. 72, sub 55 - codice pratica SUAP n. CNPPLA63H30H183X-18112023-1446 – rif. prot. n. 339186, 361845, 367159/2023, 117034, 121369, 144038, 152816/2024.**

**Il dirigente**

**Vista**

- l'istanza di autorizzazione unica ambientale prot. n. 339186/2023, a cura dell'impresa Autolavaggio Tricolore di Canepa Paolo s.r.l., relativa ad attività di "pulizia di autovetture e ciclomotori", svolta in un impianto sito in via degli Orti 119, Messina, esteso su di una superficie coperta di 43 m<sup>2</sup>;
- l'integrazione alla predetta istanza, assunta al prot. n. 367159/2023, recante tra l'altro la "relazione tecnica", con particolare riferimento a quanto di seguito riportato:

**Generalità**

- *L'immobile in oggetto, posto al piano terra di uno stabile a quattro elevazioni, è costituito complessivamente da un vano destinato all'attività di lavaggio, da un bagno e da un'area che funge da ufficio. Un ingresso a serranda consente l'accesso al locale lavaggio direttamente dalla via degli Orti. Le finiture dell'immobile sono del tipo tradizionale. la pavimentazione è realizzata con mattonelle in ceramica. Le pareti risultano rivestite in ceramica e nella parte superiore intonacate e tinteggiate. Il locale dedicato all'attività di lavaggio si presenta pavimentato con adeguate pendenze verso la zona centrale del locale in cui sono presenti dei sistemi di raccolta del refluo di lavaggio. e verso la zona di ingresso dove è presente una griglia di raccolta del refluo prodotto. L'area di lavaggio presenta le dimensioni di circa 26,0 mq ed è dotata di un ponte di sollevamento auto; tale zona viene utilizzata per effettuare le operazioni di lavaggio esterno delle autovetture con le attrezzature normalmente in dotazione ed utilizzando l'acqua fornita dall'acquedotto comunale. Per mezzo di una porta posta sul retro*

dell'area di lavaggio. si accede ad uno stanzino adibito ad ufficio; il locale è inoltre corredato di servizi igienici.<sup>1</sup>

### Ciclo produttivo

- I componenti e/o materie prime utilizzate sono costituite da detersivi biodegradabili adatti all'asportazione dello sporco dalle autovetture in lavaggio. Il ciclo produttivo prevede le seguenti fasi di lavorazione:

- 1 - primo lavaggio con acqua ad alta pressione a mezzo di idro pulitrice;
- 2 - applicazione soluzione detergente;
- 3 - pulizia manuale con appositi panni umidi;
- 4 - secondo lavaggio con acqua ad alta pressione a mezzo di idro pulitrice;
- 5 - asciugatura manuale con appositi panni.

Le macchine impiegate nella lavorazione produttiva sono:

- a) idro pulitrice per l'erogazione di acqua ad alta pressione;
- b) compressore d'aria a servizio dell'idropulitrice;
- c) panni per l'asportazione fisica dello sporco;
- d) aspirapolvere per pulizia interna delle auto.

### Acque Reflue

- Sono distinte in:

- acque reflue derivanti dal ciclo di lavaggio delle autovetture che sono depurate mediante impianto di trattamento e portano allo scarico identificato con pozzetto di ispezione S1, in passato autorizzato con provvedimento n.30/S/2012 del 30/8/2012, intestato alla ditta "Mangano Giovanni (Autolavaggio Tricolore)", rilasciato dall'AMAM<sup>2</sup> e per il quale si richiede nuova istanza di autorizzazione;
- acque reflue derivanti dallo scarico civile dell'immobile che confluiscono verso lo scarico in fognatura acque nere della rete comunale.

Il refluo prodotto durante il processo di lavaggio viene raccolto grazie alle opportune pendenze presenti sulla pavimentazione, attraverso delle canalette situate a giro attorno alle vasche di trattamento e da una griglia posta lungo l'accesso carrabile al locale. Il processo depurativo viene effettuato complessivamente in 7 vasche, totalmente interrate e coperte nella parte superiore. La prima vasca presenta capacità volumetrica di 0,37 m<sup>3</sup> e funge da raccolta delle acque provenienti dal processo lavorativo e da dissabbiatore. La seconda vasca, avente capacità volumetrica di circa 0.25 m<sup>3</sup>, funge da sedimentatore delle particelle più fini e da disoleatore. Le particelle che sedimentano sul fondo formano del fango che successivamente viene raccolto ed inviato a ditte autorizzate. Successivamente sono presenti in serie due vasche aventi la funzione di far ulteriormente sedimentare le eventuali particelle sospese. Nel suo complesso è possibile riassumere l'impianto così come di seguito:

- 1) Dissabbiatore delle dimensioni interne 70 x 50 x 100 cm di altezza da quota pavimento;
- 2) Disoleatore 50 x 50 x 100 cm;
- 3) Sedimentatore uno 25 x 50 x 100 cm;
- 4) Sedimentatore due 50 x 50 x 100 cm;
- 5) Pozzetto di ispezione 20 x 20 x 20 cm;
- 6) Pozzetto raccolta oli 25 x 25 x 100 cm.

Le acque di lavaggio, filtrate mediante una rete in acciaio inox con maglie sottili, trascinano attraverso un foro da 80 mm posto a circa 85 cm dal fondo in una seconda vasca (2) avente la funzione di disoleatore - degrassatore idrostatico. Qui gli oli ed i grassi di natura minerale vengono separati sfruttando la differenza di peso specifico con l'acqua (flottazione). Il recupero della componente oleosa, tendente a galleggiare, viene garantito da un apposito pozzetto di

<sup>1</sup> Elaborato grafico "Planimetria scala 1:50", allegato all'istanza prot. n. 367159/2023.

<sup>2</sup> Allegato all'istanza prot. n. 367159.

*raccolta oli (6) attraverso una conduttura da 40 mm posta a sfioro sulla superficie munita di apposito rubinetto. Il refluo, continua il suo percorso depurativo e raggiunge, mediante un tubo da 80 mm pescante a 20 cm dalla base del pozzetto (2), una terza (3) ed una quarta vasca (4) collegate per mezzo di un foro da 80 mm posto a sfioro ed aventi la funzione di sedimentatori aggiuntivi. Il refluo attraversa quindi un pozzetto in pvc immerso all'interno della stessa vasca ed avente la funzione di pozzetto d'ispezione per la raccolta di campioni di refluo. Il refluo viene quindi scaricato nella rete fognaria per mezzo di un tubo da 100 mm. Il sistema così realizzato consente un miglior trattamento del refluo rispetto al precedente costituito da una sola vasca di sedimentazione. La ditta in questione prevede un numero di lavaggi medi giornalieri di 10 autovetture, corrispondente ad un consumo di 750 l/g di acqua. Tutta l'attività produttiva dell'azienda è svolta all'interno dello stabilimento, dove sono ubicate le attrezzature adatte alla pulizia delle auto. Non sono presenti superfici esterne scoperte di pertinenza della ditta. Ne segue che non è necessario provvedere ad un trattamento specifico delle acque meteoriche di dilavamento in quanto non presenti.*

### **Rifiuti prodotti dall'impianto**

- *I rifiuti prodotti dall'esercizio dell'attività di lavaggio auto, sono principalmente costituiti da imballaggi di scarto provenienti dall'utilizzo di materie ausiliarie e dai fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue. La procedura di gestione degli stessi sarà eseguita ai sensi della Parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con la tenuta e compilazione di un registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi dell'art. 190 e con la gestione del formulario d'identificazione secondo quanto previsto dell'art. 193 del medesimo Decreto Legislativo.*

### **Viste altresì**

- *le schede dati sicurezza dei prodotti utilizzati nell'ambito del ciclo produttivo;*<sup>3</sup>
- *l'istanza d'autorizzazione allo scarico in rete fognaria per le acque reflue industriali ai sensi dell'art. 40 della L.R. 27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. del 20/11/2023, rivolta all'AMAM S.p.A., contenuta nella scheda A – scarichi delle acque reflue;*<sup>4</sup>
- *la nota prot. n. 359682/2023, attraverso la quale la Città Metropolitana di Messina ha comunicato che “concluderà l'iter procedurale con l'adozione del provvedimento richiesto dopo aver acquisito il parere di merito da parte dell'AMAM attestante la regolarità dello scarico;*
- *la nota prot. n. 142891/2024*<sup>5</sup>, *a cura del Dipartimento Servizi territoriali ed Urbanistici, che riferisce in merito ad “un approfondimento catastale dal quale risulta una diversa distribuzione interna ed un frazionamento rispetto alla situazione di 1° impianto del 1957 ex sub 13 cat. D/1, oggi sub 55 cat. C/3. Per quanto precede occorre procedere a sanare la regolarità edilizia e poi procedere con SCA;*
- *l'integrazione prot. n. 152816/2024, attraverso la quale l'impresa in oggetto ha rappresentato “quanto segue:*
  - *l'immobile risulta in possesso di dichiarazione di abitabilità con certificato rilasciato dal sindaco in data 2 dicembre 1961;*
  - *in data 15 aprile 2005 è stata rilasciata un'autorizzazione edilizia al n. 41/2005 per il frazionamento da un unico grande locale a locali più piccoli;*
  - *in data 19 maggio 2021 al protocollo n. 137679 ID 67293 è stata presentata una CILA in sanatoria per la diversa distribuzione degli spazi interni;*

---

<sup>3</sup> Idem.

<sup>4</sup> Idem.

<sup>5</sup> Allegata all'istanza prot. n. 144038/2024.

- *dalla visura catastale storica, che si allega alla presente, si evince il passaggio da D/1 (opificio) a C/3 (locale artigianale), che per destinazione urbanistica sono assimilabili e dunque non necessitano di cambio di destinazione d'uso”.*

### Considerato che

- l'impresa “*individuale Canepa Paolo, p. iva 03560130837*”, risulta attualmente iscritta all'Ufficio Camerale per “*altre attività postali e di corriere*”, codice Ateco 532.

### Ritenuto che

- le attività di gestione di rifiuti prodotti nell'ambito delle attività in oggetto debbano essere svolte secondo quanto previsto dall'art. 185 bis del D.Lgs. 152/2006 (“*Deposito temporaneo prima della raccolta*”);
- “*il raggruppamento dei rifiuti ai fini del trasporto degli stessi in un impianto di recupero e/o smaltimento, effettuato, prima della raccolta*” deve essere svolto utilizzando contenitori idonei, riportanti il codice C.E.R. di riferimento, posti su pavimento impermeabilizzato, prevedendo un bacino di contenimento di opportuno volume;
- in via generale, attualmente le migliori tecniche disponibili a costi ragionevoli per il “*trattamento delle acque reflue di auto lavaggio*”, prevedano l'utilizzo di:
  - un filtro a coalescenza, attraverso il quale le sostanze leggere (oli minerali ed idrocarburi) che si accumulano nella zona superficiale della vasca si uniscano spontaneamente in gocce più grandi, per poi essere convogliate in una apposito volume di raccolta;
  - un filtro percolatore aerobico, per sottoporre le acque reflue ad un trattamento secondario di tipo biologico a biomassa adesa;
- il rispetto, da parte dell'impianto precedentemente descritto<sup>6</sup>, dei valori limite per emissione in fognatura riportati nella tabella 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, vada pertanto attestato mediante analisi di laboratorio;
- lo svolgimento dell'attività imprenditoriale in oggetto presupponga il rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza, salubrità ed igiene dei luoghi di lavoro, risparmio energetico degli edifici e degli impianti.

### Esprime

parere favorevole, nel rispetto di quanto indicato in precedenza, nell'ambito del procedimento di richiesta dell'autorizzazione unica ambientale istruito presso l'autorità competente, Città Metropolitana di Messina, a favore dell'impresa Autolavaggio Tricolore di Canepa Paolo, p. iva 03560130837, sito produttivo in via degli Orti 119, Messina.

Il direttore di sez. tecnica  
(Ing. Salvatore Arena)



IL DIRIGENTE  
(ing. Antonio Gardia)

<sup>6</sup> Elaborato grafico “*Planimetria scale 1:50 – 1:25*”, allegato all'istanza prot. n. 367159.